



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1125/1/VIII FEB-PA

Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Rifondazione Comunista

Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 13 novembre 2008

Prot. Gen. 2008.0013665/A

Del: 19/11/2008 10.54.10  
Da: CR A: SEROC

**Al Presidente della Giunta  
Regionale**

**All'Assessore Regionale  
all'Ambiente**

**All'Assessore alle Politiche del  
Territorio**

*Sen. D. C. ...  
18/11/08*

Prot. n. 368 / 08

### **Interrogazione urgente a risposta scritta**

**La sottoscritta Consigliera:**

#### **Premesso che**

- la Regione Campania con DGR n. 1500/08 ha deliberato, tra l'altro, di:

- di confermare la dichiarazione dell'interesse pubblico, ai sensi dell'art. 32 del R.D. n. 1443 del 29.07.1927, così come previsto dall'art. 5 della L.R. 54/1985 e s. m. e i., per la delocalizzazione dell'attività estrattiva ed industriale ad essa correlata e per le procedure degli Accordi di Programma di cui all'art. 12 L.R. 16/2004;
- di prendere atto che in provincia di Caserta la preliminare perimetrazione di comparti di cui alla Deliberazione n. 323 del 07.03.2007 non consente di soddisfare il fabbisogno di inerti calcari a ragione dei vincoli esistenti sul territorio provinciale;
- di confermare che il procedimento di delocalizzazione sia attuato attraverso l'accordo di programma ai sensi dell'art. 12 della L.R. 16/2004;
- di stabilire che il Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma dell'Area n. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistici Ambientali e Culturali - d'intesa con il Settore procedente effettuerà le necessarie attività finalizzate a dare attuazione alle procedure degli Accordi di Programma di cui all'art. 12 L.R. 16/2004 per la delocalizzazione dell'attività di cava e

*[Signature]*  
Mad. 63



Consiglio Regionale della Campania  
Gruppo Consiliare  
Rifondazione Comunista

*cementificio in territorio del Comune di Pietravairano (CE) della Cementi Moccia S.p.A.;*

- le principali motivazioni assunte dalla Giunta Regionale della Campania a giustificazione dell'atto in parola sono, tra le altre:

- ✓ La prossimità della cava e dell'annesso cementificio ad abitazioni ed al costruendo Policlinico;
- ✓ L'incompatibilità, dichiarata con Delibera Ass. Ambiente 763/2003, tra le attività estrattive e l'entrata in esercizio del Policlinico stesso;
- ✓ L'applicazione del comma 12 dell'art 28 del PRAE che consente la "delocalizzazione" di attività estrattive quando queste sono "strettamente connesse e funzionali **ad altre** attività imprenditoriali, riconducibili allo stesso ciclo produttivo ed ubicate in prossimità del sito di cava";
- ✓ La necessità di procedere ex art.28 comma 20 del PRAE mediante "Accordo di Programma";
- ✓ Che la Società Cementi Moccia S.p.A., "a seguito di presentazione del programma di dismissione adeguato alle prescrizioni" ed in virtù del fatto che "l'esito della Conferenza dei Servizi è stato formalizzato con Decreto n. 28 del 28.07.2008", "...possiede i requisiti previsti dal PRAE per avvalersi della possibilità di delocalizzare l'attività estrattiva svolta in località Santa Rosalia, frazione San Clemente, del comune di Caserta"

**Considerato che**

- il cementificio Moccia S.p.A. è, per quanto sostenuto nello stesso atto deliberativo, "... nato negli anni 60' in zona lontana dagli abitati, ...." e che, pertanto, riveste carattere di incompatibilità non la sua "storica" ubicazione ma tutta la politica di insediamento abitativo a ridosso della cava stessa oltre quella di localizzazione e realizzazione di un complesso ospedaliero;
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 323 del 07.03.2007, ha già effettuato una perimetrazione dei comparti estrattivi;
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 1475/05 ha aderito alla "Rete Europea degli Enti locali e regionali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio";
- la VII Commissione Consiliare permanente, per lo specifico tema della delocalizzazione del Cementificio Moccia S.p.A. e della nuova area di cava sul Monte



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Rifondazione Comunista

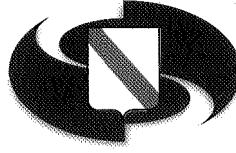
Monaco in Pietravairano (CE), in data 01.10.2007 ha audito, tra gli altri, l'Assessore all'ambiente della Provincia di Caserta e i Sindaci di Pietravairano, Baia e Latina, Pietramelara e i Comitati Civici registrando una totale contrarietà alla delocalizzazione *de quo* e le puntali segnalazioni di merito rappresentate dell'Assessore all'ambiente della Provincia di Caserta in merito all'assenza, negli elaborati del PRAE, della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) obbligatoriamente prevista dalla L.R. 16/04 oltre che dalla Direttiva Europea n. 42/0/CE anticipando, tra l'altro, che tale omissione, se perpetrata, costituirà motivo certo di avvio di una onerosissima procedure di infrazione a danno dell'intera regione;

- l'Ordine del Giorno approvato ad unanimità nella seduta del Consiglio Regionale della Campania del 25/10/2007 ha impegnato, tra l'altro, la Giunta Regionale della Campania *"a chiarire che l'attività di coltivazione delle cave, in assenza di accordo totale tra le parti, in sede di conferenza di servizi, non ha carattere implicito di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, sicché in assenza di dichiarazione di pubblica utilità cade il presupposto dell'accordo di programma, comunque subordinato al vincolante parere dell'ente comunale"*
- in merito al punto elenco contenuto in premessa alla stessa DGR 1500/08 e di seguito integralmente trascritto:

*-che, in relazione all'utilizzo della procedura dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 32 del RD n. 1443 del 29.07.1927, le opere connesse alle autorizzazioni e/o concessioni minerarie "sono considerate di pubblica utilità" così come previsto dall'art. 5 della L.R. 54/1985 e s.m.i.*

è necessario rappresentare che, a rigore, l'articolo 5 della L.R. 54/1985, così come emendato dall'art. 4 della L.R. 17/95, riferendosi a procedure di autorizzazione ex novo e non a delocalizzazioni, recita *"....,nel caso che tali opere debbano essere eseguite su fondi di cui il titolare dell'autorizzazione non abbia il godimento, può essere richiesta la dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza, a norma dell'art° 32 del DPR 29 luglio 1927, n. 1443"*, dunque **non ricorrono condizioni di perentorietà e/o obbligatorietà** da parte delle Regione Campania a procedere a mezzo dello strumento Accordo di Programma poiché, tra l'altro, con DGR 323/07 è già stata effettuata una perimetrazione dei comparti estrattivi;

- il PRAE non individua né criteri né requisiti per la delocalizzazione di attività di cava ma, bensì, rimanda espressamente al combinato disposto dei commi 12, 13, 14, 18 e 20 dell'art 28 del PRAE;
- con l'art. 79 della L.R. 1/2008 – legge finanzia – sono state apportate sostanziali modifiche ed integrazioni al testo coordinato delle norme di attuazione del PRAE;
- gli emendamenti e le integrazioni di cui al precedente punto incidono specificatamente nelle procedure di delocalizzazione delle attività estrattive, della certificazione



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Rifondazione Comunista

ambientale minima da produrre e dei soggetti deputati all'esame degli atti e alla formulazioni dei pareri;

- relativamente al versante del Monte Monaco indicato quale potenziale fronte di cava lo stesso è stato incluso nel costituito Parco regionale del Monte Maggiore;
- che non risulta agli atti una motivazione tecnica a supporto del secondo punto elenco del corpo del deliberato recitante: " *di prendere atto che in provincia di Caserta la preliminare perimetrazione di comparti di cui alla Deliberazione n. 323 del 07.03.2007 non consente di soddisfare il fabbisogno di inerti calcari a ragione dei vincoli esistenti sul territorio*"

**interroga le SS. VV. in indirizzo per sapere quali azioni la Giunta Regionale, attraverso gli Assessori competenti, intende porre in essere al fine di**

- non confermare, relativamente alla Società Cementi Moccia S.p.A. " *la dichiarazione dell'interesse pubblico, ai sensi dell'art. 32 del R.D. n. 1443 del 29.07.1927, così come previsto dall'art. 5 della L.R. 54/1985 e s. m. e i., per la delocalizzazione dell'attività estrattiva ed industriale ad essa correlata*";
- sospendere, pertanto, l'efficacia della DGR 1500/08;
- non incorrere in procedure di infrazione comunitaria apportare, *in primis*, l'obbligatoria integrazione documentale del PRAE mediante redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).;
- rinviare alle Commissioni Consiliari competenti, anche in seduta congiunta, la delibera in parola per la verifica di compatibilità della DGR 1500/08 con gli strumenti di governo territoriale sovraimposti e con le stesse prescrizioni impartite con il succitato Ordine del Giorno del Consiglio Regionale della Campania del 25/10/2007.

La Consigliere Regionale  
Antonella Camardella